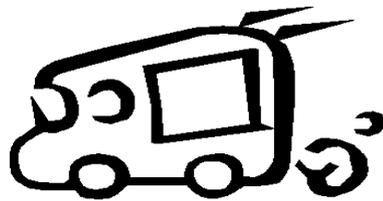


Diario di bordo



di Ariela e Giovanni Ghielmetti

DA VARESE A TOLONE ATTRAVERSO IL VERDON

Ore 10.30 di domenica 23.11.1997. Partenza per la Francia, destinazione Tolone.

Ore 13.30 passiamo la dogana di Ventimiglia e ci dirigiamo verso Nizza. Imbocchiamo la statale 202, direzione Digne. Strada facendo scorgiamo il cartello che indica le gole di Jans e vediamo numerosi turisti provenire dalle medesime gole. La cosa ci tenta e quindi decidiamo di andarci.

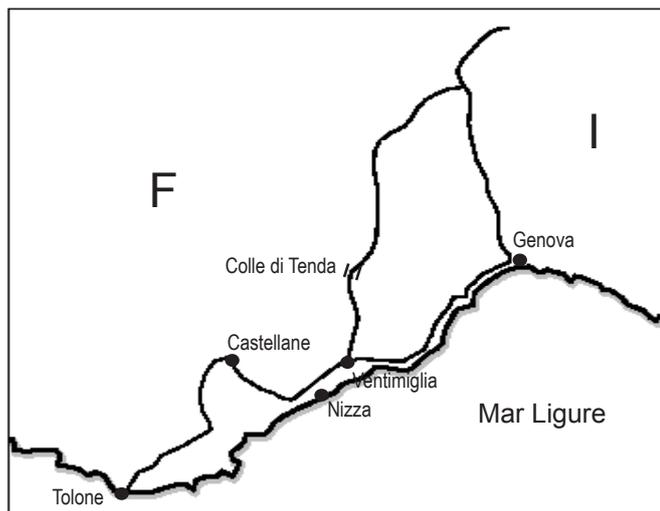
Ore 16.00 imbocchiamo la D28, direzione Valberg. Man mano che si sale ci appare un paesaggio stupendo, la strada un po' meno: è sufficientemente larga ma impegnativa e in forte pendenza. La maggiore attrattiva è la roccia color barbabietola che contrasta con l'azzurro del fiume che scorre sotto (e non è poco sotto!). Un continuo susseguirsi di gole, speroni di roccia, burroni e strapiombi da cardiopalma per chi sta alla destra di chi guida!

Ore 17.00, dopo un pacchetto di grissini e molta tremarella da parte della Ariela, siamo giunti a Beuil, piccolo borgo situato a 1450 msm. Sostiamo per la notte nel piazzale all'entrata del paese; la notte la temperatura scende di parecchio sotto lo zero, ma nel nostro camper si sta divinamente. Lo pensa pure la nostra cagnolina Brilla.

Ore 9.40 di lunedì 24. Partenza per le gole del Daluis, costeggiando il fiume Var.

E' uno spettacolo indimenticabile.

Ore 11.30 ci si ferma per la visita al paesino di Entrevaux. Al paese si accede da tre porte, tutte fortificate e con ponte levatoio. Il paese è cinto dal fiume, sovrastato da una fortezza militare chiamata "Cittadella". Entrevaux risale all'anno mille circa; diviene poi, tra il 1600-1700, fortezza di Re Luigi XIV. Nel 1914 viene tramutato anche in carcere per ufficiali tedeschi.



Ore 16.00 partenza da Entrevaux. Dopo aver pranzato lautamente ci dirigiamo in direzione delle gole del Verdon; superiamo il paese di Annat costeggiando il lago Castellan, che è un invaso artificiale e, alle 16.30 arriviamo a Castellane per cena e pernottamento.

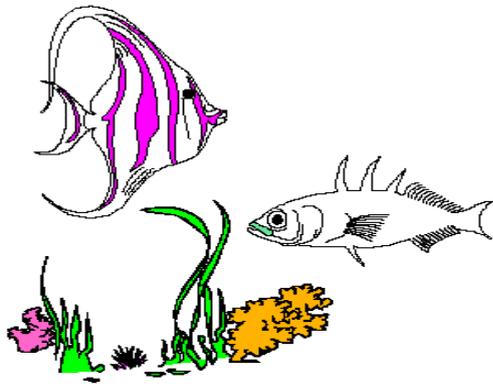
Ore 9.30 di martedì 25. Partenza per le gole del Verdon. Da Castellane imbocchiamo la d592 che porta fino a Moustiere costeggiando le gole del Verdon sul lato destro del fiume. Quello che si presenta alla nostra vista è a dir poco estasiante. Ad ogni curva uno spettacolo diverso che raggiunge il massimo alla vista del lago di Saint Croix (Santa Croce). Al bivio di Saint Claire prendiamo la d957 che fiancheggia il lato sinistro del canyon del Verdon. Da non mancare è il così detto "Balcon de la Mescla" dove il Verdon e il fiume Artuby s'incontrano mescolandosi in un contorno da fiaba. Proseguendo per la d71 prendiamo la direzione per Tolone. Vista l'ora, e l'approssimarsi del buio, decidiamo di far tappa a Le Luc, sono le 17.30.

Ore 9.15 di mercoledì 26. Dopo esserci riforniti di baguette e dolci vari, partiamo alla volta di Tolone. Arriviamo al Mont Faron, montagna che sovrasta Tolone. Una vista stupenda, ma la strada è consigliabile solo per muli e pazzi come noi che ci sono venuti con il camper. Visitiamo il memoriale di guerra. Interessante anche la parte in diorama che illustra le varie fasi dello sbarco e liberazione della Provenza da parte dei francesi e degli alleati.

Nel ridiscendere dal monte Faron, in un tornante, urtiamo accidentalmente una pietra tagliente, sulla strada, con conseguente taglio del pneumatico. Dopo aver trovato una piazzola di fortuna, e aver recitato qualche giaculatoria, sostituiamo la ruota. A questo punto, avendo perso ormai molto tempo, rinunciamo alla visita di Tolone e ci portiamo in direzione di Lavandau, dove ci è stato detto che è possibile vedere il fondo marino con un'apposita imbarcazione, dal fondo trasparente, chiamata "Sea scope". Il tempo inclemente ed il forte vento non ci consentono la visita. Speriamo in un tempo migliore nei prossimi giorni.

Ore 8.00 di giovedì 27. Ci si sveglia che il tempo è ancora incerto. Veniamo informati che le condizioni meteo rimarranno tali per almeno altri due giorni, ragion per cui decidiamo di rilassarci in attesa che il tempo migliori.

Ore 9.30 di sabato 29. Iniziamo la mattinata con un compleanno: quello di Giovanni...e anche il tempo è bello! Decidiamo così di imbarcarci per vedere il fondale marino. Quello che si vede in mare è qualche cosa di inimmaginabile: montagne sommerse capovolte, anfratti di roccia, insomma, le gole del Verdon alla rovescia e, al posto degli uccelli, i pesci. Entusiasti di quello che abbiamo visto decidiamo di fermarci anche il giorno dopo per una gita in battello all'isola di Port Cros, visto che il tempo si è messo al bello.



Ore 9.30 di domenica 30. Dopo aver acquistato prelibatezze francesi in una trattoria, mettiamo tutto in frigo, prendiamo la nostra cagnolina e, alle dieci e trenta, ci imbarchiamo con destinazione Port Cros. La giornata è soleggiata e ventosa, il mare è un po' mosso.

Sbarchiamo e ci troviamo in un'oasi di verde, infatti l'isola è un parco naturale severamente protetto. La circolazione è vietata a qualsiasi automezzo e i suoi percorsi si snodano in sentieri ombreggiati e ricolmi di fauna e di flora di incontaminata bellezza. Visitiamo i due forti che si trovano sull'isola, uno dei quali fu di proprietà del cardinale Richelieu. Pranziamo nell'unico ristorante aperto e ci imbarchiamo per il ritorno. Nel frattempo il vento si è rinforzato e, appena fuori dal porto, si comincia a ballare, nel vero senso della parola, tanto che al largo si sfiora "forza otto". Lo scricchiolio del legno non è certo rassicurante, le ondate si susseguono le une alle altre e sembra si divertano a lavarci da cima a fondo. Il panico si diffonde a macchia d'olio sul viso dei passeggeri e il mozzo di bordo era impegnato a distribuire "sacchetti". Finalmente arriviamo in porto: padroni e cagnolina sono salvi! Hanno superato la prova del mare ...ma che fifa!!

L'esperienza è stata bellissima e anche scioccante. L'isola merita di essere visitata ma ci torneremo con mare più clemente.

Ceniamo, facciamo quattro passi e poi a cuccia, in compagnia di vari tintinnii, già, perché il vento a raffiche fortissime continua, ma noi siamo a terra!!! Buona notte.

Ore 9.00 di lunedì 1 dicembre. Lasciamo Lavandau e partiamo in direzione Nizza seguendo la strada costiera N98. Cammin facendo scorgiamo un bel paese posto su un'altura, si chiama Haute de Cagnes, decidiamo di visitarlo. E' un borgo risalente al 1200, fondato da un avo del principe Grimaldi Ranieri, cinto da mura. Al suo interno si trova un magnifico castello, visitabile, con macine e mulini per la spremitura delle olive. Il borgo merita una visita perché conserva intatti angoli pittoreschi: a tratti sembra proprio che il tempo si sia fermato al 1200.

Prendiamo la strada del ritorno e, giunti a Ventimiglia, decidiamo di attraversare il Colle di Tenda. Il tempo, che fino ad ora si è mantenuto al bello, volge al brutto e troviamo la neve. Percorriamo il tunnel e, incrociando un altro camper, ci rendiamo conto di quanto sia stretto. Sul versante italiano la neve è aumentata. Attraversiamo il comune di Limone e scendiamo verso Cuneo. Ci dirigiamo verso Torino, seguendo la statale N20, finché troviamo l'indicazione per Racconigi.

Siccome si sta facendo notte e noi siamo interessati a visitare il castello della famiglia Savoia, facciamo tappa in un posteggio vicino al centro del paese.

Ore 9.00 di martedì 2. Visita alla tenuta di Racconigi. Un obiettore di coscienza ci accompagna nella visita attraverso saloni stupendamente arredati. Il castello, però, si presenta con un esterno decadente e deludente. Ci viene anche segnalato che all'interno del parco si trova un laghetto interamente piastrellato a mosaico per il quale dovrebbero iniziare lavori di restauro ...ma quando!?

Pranziamo in un ristorante tipico piemontese dove tutto è ottimo. E poi via verso casa. Si ritorna alla normalità.

Arrivederci al prossimo viaggio.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese n. 1 - anno XXVI Trimestre: febbraio-marzo-aprile 2001

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.